

Da sempre la mobilità di merci e persone ha giocato un ruolo essenziale nel sistema sociale e rappresenta una spinta vitale per lo sviluppo socio-economico, sia globale che locale. Proprio quei processi sociali e l'accelerazione tecnologica che sono sotto i nostri occhi, rendono oggi questo ruolo dei trasporti forse ancora più essenziale che in passato. Inoltre, i trasporti risultano, da una parte, decisivi per il successo delle politiche ambientali, sociali e di sicurezza, e dall'altra hanno una forte influenza diretta e indiretta sulla crescita economica dei paesi europei (si pensi che in Europa sono 11 milioni le persone impiegate in questo settore...nonostante l'ancora modesta percentuale delle donne).

Viste le premesse, è ben comprensibile come la mobilità rientri tra le priorità dell'Europa, la quale ha riconosciuto nelle tecnologie un aspetto imprescindibile per un'evoluzione positiva del sistema dei trasporti. Dagli anni '90 il settore autostradale ha maturato una buona tradizione e ha esercitato un'azione trainante nel settore dei "trasporti intelligenti, verdi e integrati" su cui l'Unione europea ha pubblicato un quadro regolatorio composto da una direttiva e diversi atti delegati. Un ulteriore impul-

so in questo senso è arrivato ai primi di marzo con il decreto ministeriale che autorizza la sperimentazione delle soluzioni tecnologiche per adeguare anche la rete infrastrutturale italiana, non solo autostradale, ai nuovi servizi *smart* e alle predisposizioni per i veicoli automatici.

Nuovi servizi, nuovi attori che si profilano sullo scenario, un'intera Europa dunque, oramai pronta ben oltre i blocchi di partenza per lo sviluppo di infrastrutture intelligenti, auto connesse e (in prospettiva) autonome che favoriscano la sostenibilità, la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità di vita e dei servizi per i cittadini comunitari con i loro spostamenti anche transfrontalieri, fornendo una cospicua spinta per rilanciare l'economia degli Stati membri e creare nuovi posti di lavoro.

Un nuovo ritmo dall'Europa per guidare il traffico del futuro

Un'ottima sintesi dello stato dell'arte sui sistemi di trasporto intelligente in Europa è stata realizzata nel corso del Forum che si è appena svolto a Utrecht tra il 14 e 15 novembre. Nella sede istituzionale olandese del "Future Center" rappresentanti istituzionali, operatori pubblici e privati ed esperti tecnici hanno dibattuto e si sono confrontati intorno al tema "*Traffic Management in a changing world: Digitalization, Multimodality, Smart Infrastructures*".

In tutto 24 gli Stati Membri coinvolti attraverso la Platform e i 5 corridoi europei ITS (Arc Atlantique, Crocodile, MedTIS, Next-ITS e Ursa Major) i cui esperti, in collaborazione con i servizi della Commissione europea, hanno animato il dibattito su come il mondo della gestione del traffico verrà modificato grazie alle nuove tecnologie e alle capacità che queste offrono per la connessione, la cooperazione e l'automazione dei dati relativi alla movimentazione dei veicoli; hanno raccontato come i sistemi ITS saranno sempre più integrati da nuovi C-ITS, ovvero i Cooperative Intelligent Transport Systems, per fare in modo che siano le auto stesse a poter comunicare con le infrastrutture attraverso l'Internet delle cose, o meglio "*Internet of cars*". Tutto sarà connesso: dal messaggio informativo fino al cartello stradale, che potranno essere replicati sul cruscotto del veicolo garantendo un'efficacia senza precedenti alle misure di regolazione del traffico. Grazie ai sensori e ai dispositivi di comunicazione delle vetture, gli utenti saranno in grado di scambiare informazioni in modo strutturato con ogni oggetto - fisso o mobile che sia - lungo il proprio tragitto, raccogliendo quante più informazioni possibili, dagli aggiornamenti sul traffico fino alla stima della velocità di marcia ottimale. Una realtà connessa, una rete unificata dei trasporti e delle comunicazioni da mettere a disposizione di ogni categoria di utente della strada. Questo l'obiettivo dell'Unione europea: rendere la nostra mobilità più efficiente, sostenibile, sicura e inclusiva.

Il Forum di Utrecht è stato il modo con cui la European ITS Platform ha saputo collezionare le migliori esperienze europee, collaborando a questo grande progetto dell'Europa Unita, un progetto su cui molti sono impegnati e io personalmente continuo a credere fortemente. A Utrecht si è vista la partecipazione non solo delle grandi autorità e degli esperti che da anni lavorano nel settore, ma anche delle nuove generazioni che hanno mostrato quell'entusiasmo e quella curiosità che sono necessari per proseguire il sogno dei padri fondatori: coloro che, già in epoca post-bellica, avevano visto nel processo di integrazione europeo uno "*strumento di pace, di crescita e di sviluppo per l'Europa*".



Roberto Arditi
Direttore Sicurezza Stradale
SINA SpA
Project manager
European ITS Platform